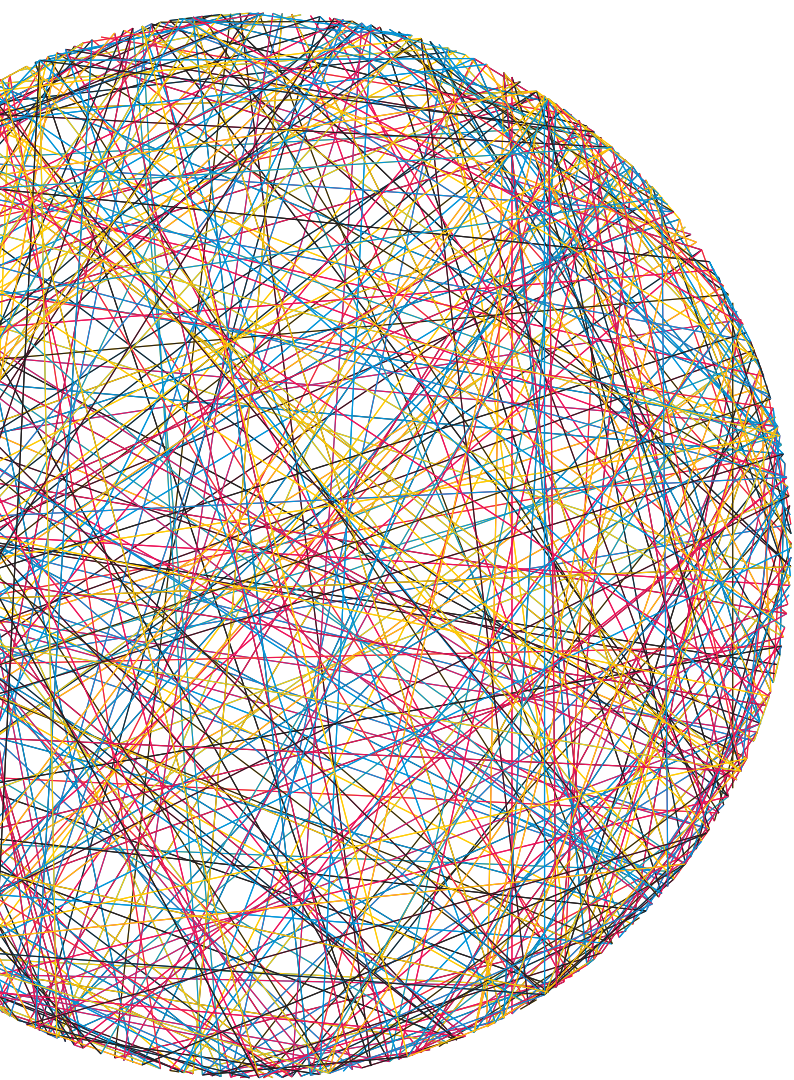


DIVERTIMENTO ENSEMBLE

# Rondò 2021

Fabbrica del Vapore,  
**Sala Donatoni**



**Martedì 15 giugno**

Musiche di  
Gaia Aloisi  
Vincenza Cabizza  
Leonardo Damiani  
Davide Rizza  
Mariano Russo  
Matteo Tundo

**Maria Grazia Bellocchio** pianoforte

*Direct'Avuto Ensemble*

Direttore artistico **Sandro Gorli**



**Martedì 15 giugno**  
Fabbrica del Vapore di Milano, Sala Donatoni

**Gaia Aloisi**

*Umanamente – nell'intrusione* (2021)

**Vincenza Cabizza**

*«Sono le 3»* (2021)

**Leonardo Damiani**

*Stagni* (2021)

**Davide Rizza**

*Microliti* (2021)

**Mariano Russo**

*Divertimento* (2021)

**Matteo Tundo**

*Equinoziale* (2021)

**Maria Grazia Bellocchio** pianoforte

I pezzi in prima esecuzione assoluta  
commissionati da Divertimento Ensemble  
sono introdotti da **Gabriele Manca**

## NOTE AL PROGRAMMA

Concerto dedicato ai compositori selezionati dal Laboratorio sul pianoforte preparato a cura di Maria Grazia Bellocchio, nell'ambito delle attività di IDEA International Divertimento Ensemble Academy.

Spesso i compositori, anche nel passato, hanno prodotto capolavori lavorando a stretto contatto con celebri esecutori del tempo. Le idee musicali che i compositori traducono in articolazioni strumentali hanno spesso bisogno di una verifica; può anche capitare, al contrario, che una particolare tecnica di un esecutore possa suggerire nuove idee al compositore (così è successo ad esempio a Berg per il suo *Concerto per violino*).

Se un giovane compositore sente il bisogno di un confronto con un esecutore, sicuramente trova un coetaneo, un amico, disposto ad aiutarlo, e questo incontro produce spesso buoni frutti per entrambi. Noi abbiamo pensato di offrire a sei giovani compositori la possibilità di un confronto con una pianista di grandissima esperienza, che aiuti nella composizione di un nuovo pezzo per pianoforte preparato, e che nello stesso tempo apra la strada a futuri incontri con altri esecutori.

### **Gaia Aloisi, *Umanamente – nell'intrusione* (2021)**

Il lavoro è concepito e si sviluppa principalmente intorno a due riflessioni musicali. La prima trova il proprio fulcro nel concetto di "liberazione sonora": come può il pianoforte –strumento risonante per eccellenza– "espandersi" attraverso la fusione con materiali estranei che, se da un lato ne accrescono le potenzialità, possono d'altro canto costituire una limitazione?

Questa ambivalenza sonora percorre narrativamente tutto il pezzo, nel quale le interferenze che "costringono" l'aspetto risonante e il timbro naturale del pianoforte diventano, allo stesso tempo, espressione peculiare di nuovi mezzi espressivi.

È a partire da questa prospettiva di ambivalenza che ha luogo la seconda riflessione. Il pianoforte, nei suoi tentativi intermittenti di liberazione delle proprie sonorità, assume un aspetto quasi "umano": a ogni episodio timbrico è associato un nuovo carattere, una nuova voce che si fa strada lungo le interferenze sonore e secondo un filo narrativo preciso.

Così l'ingresso e l'uscita di determinate atmosfere sonore, la sospensione e la certezza, la calma e l'agitazione trovano riscontro nel mondo immateriale del timbro, in un dialogo continuo ed estremamente "umano" tra molteplici universi di suoni.

(Gaia Aloisi)

Gaia Aloisi, nata a Cagliari nel 1995, dopo aver intrapreso i primi studi musicali nella sua città natale, ha conseguito il Bachelor of Arts presso la Haute École de Musique di Ginevra, dove ha studiato canto con Jeanne Roth e composizione con Jean-

Pascal Chaigne.

Attiva e studiosa della musica contemporanea, ha frequentato in seguito il Master of Advanced Studies in Contemporary Music Performance and Interpretation al Conservatorio della Svizzera Italiana, nella classe di Luisa Castellani. Attualmente si sta perfezionando in Composizione al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, nella classe di Alessandro Solbiati.

I suoi lavori sono stati eseguiti in diverse città europee. La sua trascrizione per voce e quintetto della *Canzone di un muezzin innamorato* di Karol Szymanowski è stata commissionata ed eseguita nel 2019 a Neuchâtel, in Svizzera; parallelamente, ha collaborato come compositrice con l'associazione Mercure Futur di Parigi.

Nel 2020 il suo lavoro *Dialogues per viola e violoncello* è stato commissionato ed eseguito presso l'Orchestre National d'Île de France, a Parigi, in occasione della École d'hiver internationale en médiation de la musique e in collaborazione con la Sorbonne Université, l'Università di Montréal e la Haute École de Musique di Losanna. Nello stesso anno, il suo *Mónologo sobre García Lorca* per voce sola è stato commissionato ed eseguito presso l'Università delle Arti di Zurigo.

Ha collaborato con numerosi artisti e formazioni cameristiche di diverse nazionalità quali, tra gli altri, il Duo Tardy-Fini, María Díaz Coca, Anita Rocío Dowden e Madeleine Krumenacker, Francesco Ghiglieri, Bastien Combe, Davide Collu; suoi lavori originali sono stati ugualmente commissionati ed eseguiti in occasione di diversi festival e concorsi: tra essi spiccano i *Quatre fragments de Mallarmé*, per voce e violino, eseguito in prima assoluta presso il Muraltengut di Zurigo in occasione del concorso musicale del Migros Kulturprozent (2020), e replicato a Winterthur (Svizzera). Ha inoltre collaborato e ricevuto commissioni in occasione del Concorso di musica contemporanea della ZhdK di Zurigo; dell'Interzone Festival di Cagliari; Le Salon de Musique en fête e il Festival Notturmi di Note, anch'essi a Cagliari.

Attiva anche in ambito musicologico, tra il 2019 e il 2020 è stata assistente di Jean-Pascal Chaigne e di Paolo Dal Molin nell'ambito della presentazione del progetto di ricerca *Interpreter la musique d'aujourd'hui*, in collaborazione con la Haute École de Musique di Ginevra. Nel mese di febbraio 2020, è stata invitata presso la Facoltà di Studi Umanistici dell'Università di Cagliari per esporre la tecnica vocale nell'opera di Luciano Berio.

Come cantante, si dedica prevalentemente alla musica sperimentale e jazzistica e ha all'attivo svariati concerti, prevalentemente in Svizzera; la sua creazione artistica spazia dall'ambito musico-teatrale alla creazione sonora pura, passando anche per l'analisi delle tecniche compositive storiche e dei mezzi musicali propri della tradizione orale.

### **Vincenza Cabizza, «Sono le 3» (2021)**

Cosa accadrebbe se si percorresse una strada senza meta? Cerchereste un vostro senso dell'orientamento o seguireste un percorso? I luoghi che visitereste, sarebbero gli stessi sia in un caso che nell'altro?

La cosa migliore da fare è accettare il ricordo di quel sogno e percorrere le strade che ci piace intraprendere.

«Sono le 3» è una risposta ad una domanda che nessuno ha fatto. Potrebbe riferirsi al tempo, come a cose o a persone. In questi contesti insolubili e indistinguibili, aleggiano tre linee che scorrono scandite in un tempo ironico, che inganna. Chi chiederebbe che ore sono, all'interno di un sogno? Chi direbbe una cosa pragmatica, in un contesto di assoluta entropia? E allora, forse non è un pianoforte che suona – soprattutto dal momento che non suona come tale –, non sono mani quelle che suonano, niente è davvero presente.

Allora forse la cosa migliore è accettare il ricordo di quel sogno e percorrere le strade che ci piace intraprendere.

Noi però siamo nella realtà, stiamo eseguendo un brano di musica contemporanea (con la macchia gialla *n.d.r.*), c'è un pianoforte sotto i riflettori e c'è un pubblico che aspetta. Ci sono tre tipi di preparazione delle corde del pianoforte, all'interno della sua cordiera. Ci sono sezioni ben distinguibili e altre meno, all'interno del pezzo. Ci sono paesi, ci sono ricordi. Ci sono viandanti, ci sono persone non più presenti. C'è mobilità e c'è impossibilità al moto. C'è ironia, ma anche una profonda tristezza.

E allora, forse la cosa migliore è accettare il ricordo di quel sogno e percorrere le strade che ci piace intraprendere.

(Vincenza Cabizza)

Vincenza Cabizza, nata nel 1999, inizia la sua carriera musicale come violinista, per poi passare allo studio della composizione, inizialmente con L. Macchi e poi con G. Manca, al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Contemporaneamente si laurea in lingue a indirizzo economico.

I suoi pezzi sono eseguiti da rinomati ensemble, tra cui Divertimento Ensemble, mdi ensemble di Milano, e in molte importanti location come il Teatro Litta di Milano e la Sala da concerto dell'Università di Qingdao in Cina.

È stata selezionata per seguire le masterclass di F. Filidei, M. Lanza, S. Gervasoni, F. Lévy, H. Friedrich Lachenmann, H. Kyburz, G. Netti, M. Stroppa, D. Ghisi.

Ha vinto la selezione al Corso di composizione 2018-2019, per cui ha avuto la commissione di tre pezzi, e all'*International Workshop for Young Composers 2019*, entrambi organizzati da International Divertimento Ensemble Academy di Milano.

Il suo spettacolo *Sì (I'm smiling)* ha fatto parte del Festival Milano Musica 2018.

Attualmente porta avanti un progetto di ricerca artistica in collaborazione con l'Orpheus Insituut di Ghent e i conservatori di Milano e Firenze, sviluppando e testando nuove strategie di curatela per migliorare i mezzi comunicativi della musica contemporanea da un punto di vista artistico.

### **Leonardo Damiani, Stagni (2021)**

Mi piacerebbe che ogni aspetto della realtà venisse permeato da una molteplicità di immagini, di visioni, di impressioni; in un'opera d'arte, poi, ritengo necessaria una ricezione diversa ad ogni fruitore, a partire dall'interpretazione personale che ognuno dà dell'intitolazione con cui l'artista presenta e racconta al mondo il proprio mondo.

*Stagni* potrebbe essere interpretato in almeno tre differenti significati: come un metallo malleabile e molto duttile, con una struttura cristallina particolare che provoca uno stridio caratteristico - causato dalla rottura dei cristalli - quando una barra di stagno viene piegata; uno specchio d'acqua ferma, appunto, stagnante, di dimensioni ridotte e fondale poco profondo; un generale stato di cose che presenta un aspetto bloccato, immobile, immutabile, greve, opprimente.

Il pianoforte è preparato con diversi materiali in tutta la sua estensione, nessuna corda esclusa, non avendo in tal modo alcuna possibilità di libera vibrazione, e creando solo una lontana reminiscenza del suo suono identificante; in particolari momenti del brano cercherà di riconquistare la perduta dignità e di liberarsi dal bianco e nero vacuo che lo connota, ma sarà un tentativo destinato a fallire.

Un piccolo omaggio agli *stagni* che ci abitano e che, a nostra insaputa, ci guidano.

(Leonardo Damiani)

Leonardo Damiani si laurea a pieni voti con lode in Musica elettronica nel 2016, presso il Conservatorio di Perugia.

Suoi lavori elettroacustici, installazioni e sonorizzazioni video sono stati presentati durante le edizioni 2014-2015-2016 del Festival internazionale di Musica elettronica *Segnali - Arti audiovisive e performance*. Scrive la musica per *Luft & Duft & Co.*, scherzo teatrale su libretto di Pasquale d'Ascola andato in scena nel 2018 a Milano.

Ha curato l'elaborazione elettronica audio di *La corda spezzata*, docufilm su A. Stradella, regia di F. Leprino (2019).

È vincitore e finalista di concorsi indetti da: SIMM (Scuola Internazionale Musicale di Milano), Ente Concerti Castello di Belveglio e Universität für Musik und darstellende Kunst Graz.

Attualmente frequenta il corso di composizione al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con G. Manca.

### **Davide Rizza, *Microliti* (2021)**

"*Microliti*" è un termine che ho incontrato per la prima volta leggendo una raccolta di frammenti del poeta rumeno Paul Celan. Subito, questa parola, mi ha riportato alla mente il mondo della microtonalità, ed è intorno a questo immaginario fatto di piccole differenze o oscillazioni d'intonazione che si sviluppa *Microliti*.

In questo pezzo ho voluto sperimentare con tipi di preparazione che mi permettessero di ampliare la gamma di altezze del sistema tonale, in modo da ottenere intervalli più piccoli del semitono e poter costruire così un gioco di somiglianza/differenza tra suoni contigui. Gioco, questo, che si riverbera anche a livello timbrico: la prima metà del brano, escludendo l'inizio incisivo e deciso che tornerà più avanti, si configura come una progressiva trasformazione del timbro, attraverso l'introduzione graduale dei suoni preparati. Solo una volta raggiunta la metà del pezzo si interrompe questo processo di metamorfosi, per dar spazio a un episodio dal carattere più drammatico e denso emotivamente, con gesti aggressivi e convulsi, caratterizzati da un senso di sforzo fisico. A condurre verso la conclusione si sviluppa una terza parte del brano in cui si recuperano materiali e atteggiamenti tipici dei primi minuti, in un clima di costante perdita di energia e di suono.

(Davide Rizza)

Davide Rizza, nato nel 1996, si iscrive al Conservatorio di Torino nel 2015, studiando composizione con A. Ruo Rui. Ottenuto il diploma di Primo livello con lode nel settembre 2020, prosegue gli studi iscrivendosi al Biennio in Composizione sotto la guida di G. Colombo Tacconi e iniziando parallelamente il Triennio di Pianoforte principale. A giugno 2020 viene selezionato come allievo effettivo al progetto biennale gestito dal Quartetto Maurice, finalizzato alla composizione di un quartetto per archi ed elettronica. A dicembre dello stesso anno il suo brano *Mandolinata* viene premiato alla prima edizione del Concorso di composizione "Aforismi", indetto dall'Associazione culturale Ex\_Novo di Novara.

Suoi brani sono stati eseguiti nell'ambito delle Serate musicali organizzate dal Conservatorio di Torino.

### **Mariano Russo, *Divertimento* (2021)**

*Divertimento* è un brano scritto appositamente per il *workshop* sul pianoforte preparato tenuto da Maria Grazia Bellocchio per Divertimento Ensemble: il titolo è un omaggio all'organizzazione che ha reso possibile tutto questo.

La mia "missione", scrivendo il brano, è stata quella di sfruttare al massimo il tema del *workshop*, quindi la preparazione dello strumento, provando a non cadere nella trappola della pura effettistica, sempre dietro l'angolo quando si lavora molto sul timbro.

*Divertimento* esplora quindi sonorità diverse del pianoforte (bacchette che percuotono varie parti dello strumento, suoni stoppati con il *blu tack* e il nastro telato attaccati sulle corde, suoni metallici dati da catenine appoggiate in cordiera così via). C'è però un po' di nostalgia del pianoforte classico e una sorta di corale prova ad emergere da questi suoni particolari, in cerca di uno spazio "libero" in cui poter agire.  
(Mariano Russo)

Mariano Russo, nato a Verbania nel 1998, si diploma al Liceo musicale di Omegna con il massimo dei voti e nel 2020 si laurea in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Milano, con il massimo dei voti e la lode. Attualmente studia per la laurea specialistica in Scienze della Musica e dello Spettacolo presso la stessa Università e Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, sotto la guida di A. Solbiati. Selezionato in *calls* e *workshops* ed eseguito da ensemble come ATMusica (Francia) e Kuraia (Spagna), nel 2019 riceve una commissione per il Festival Pontino (eseguito dal Syntax Ensemble) e vince il concorso europeo di composizione indetto dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano.

### **Matteo Tundo, Equinoziale (2021)**

Da diversi anni sono interessato alle cose di confine ed in particolare ai confini temporali. In genere si è abituati a conferire ai confini caratteristiche di inizio o di fine, ecco che dunque momenti come l'equinozio divengono simbolicamente l'inizio di una stagione e la fine di un'altra.

Ritengo però che sia più interessante pensare a questi momenti di confine come attimi temporali a sé stanti, con una propria identità che porta il peso del tempo passato e contemporaneamente è in potenza di divenire qualcosa di nuovo. Questa *possibilità del divenire* è per me estremamente più affascinante del definitivo *atto del divenire*, poiché racchiude in sé i principi naturali dell'evoluzione attiva, lasciando intravedere le strade possibili, come ombre di un pensiero finalmente realizzato.

Il pianoforte in questo brano, con le sue preparazioni ed aumentazioni, è uno strumento in potenza, si potrebbe dire uno strumento di confine, che lascia trasparire le possibilità sonore di una storia evolutiva.

*(Matteo Tundo)*

Matteo Tundo, nato nel 1992, si occupa di musica sia acustica che elettroacustica. Il suo interesse primario nell'ambito compositivo è la percezione e la cognizione dell'evento sonoro, i meccanismi neurali che portano alla significazione del suono. Dopo i primi studi chitarristici, si è dedicato totalmente alla composizione e alle nuove tecnologie, studiando presso i Conservatori di Firenze, Parma e Lugano. Ha studiato composizione con docenti quali G. Colombo Taccani, J. Torres Maldonado, N. Vassena; musica elettronica con M. Ligabue e nel 2020 ha partecipato al corso di perfezionamento con S. Sciarrino presso l'Accademia Chigiana di Siena.

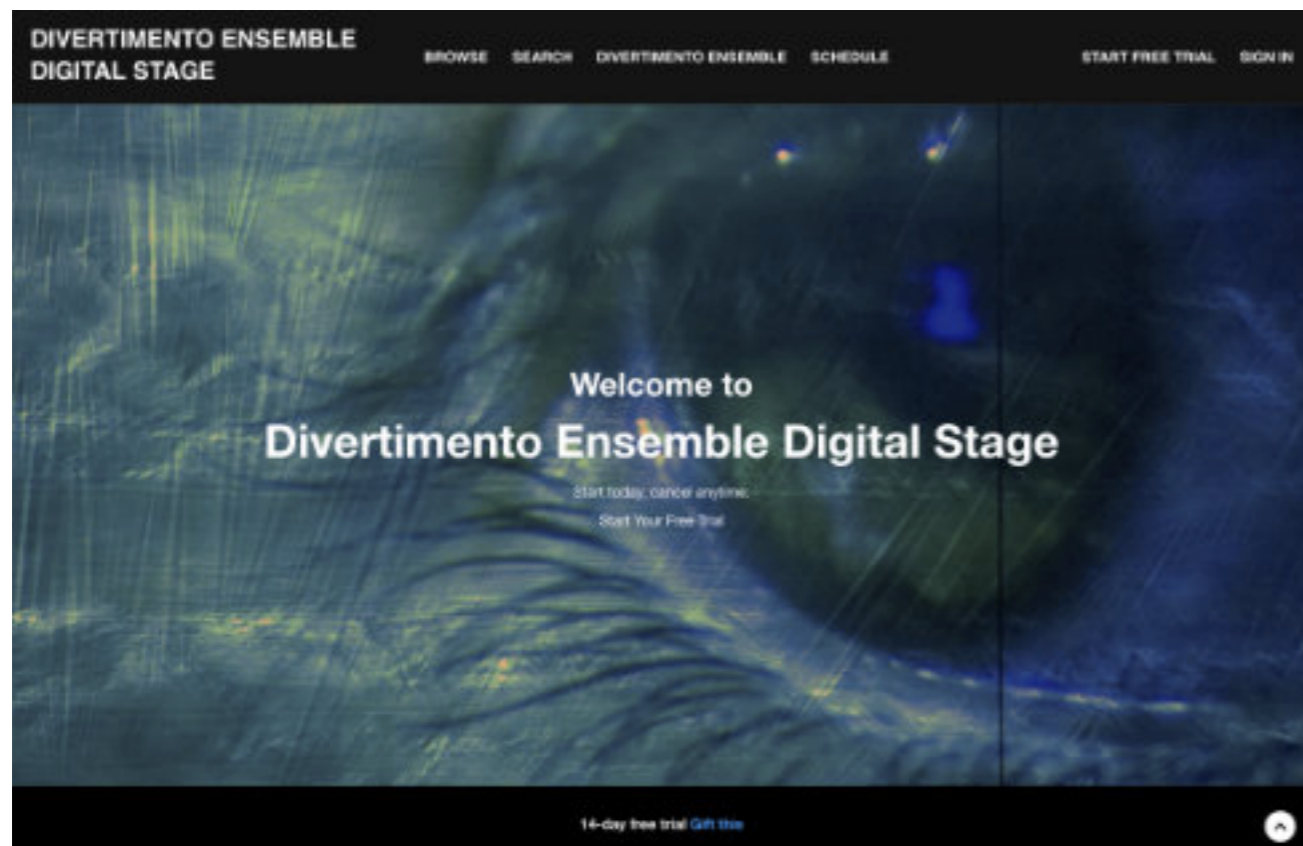
Sue composizioni sono state eseguite in Italia, Germania, Spagna, Grecia, Svizzera, Stati Uniti, Australia, Iran, Korea, Giappone e ha partecipato in veste di compositore a rassegne internazionali: EAR\_Electro Acoustic Room (2020), Mise-En Festival (2019), Il Suono Contemporary Music Week (2019), Outhear New Music Week (2019), Labirinti Sonori (2018), Cluster Music Festival (2018), MUSLAB (2018), OUA-EMF (2017), New Music Day (2017), Estate Fiesolana (2016), Diffrazioni Festival (2014, 2016).

Sue composizioni sono state premiate o segnalate in concorsi internazionali: International Competition Academia Musica (Vienna, Austria), Concorso internazionale di composizione "Città di Barletta", Alvarez Chamber Orchestra Composition Competition e altri.



Continuate a seguirci sulla nostra WEB TV

**GUARDIAMO NEL FUTURO DELLA MUSICA**  
WEB TV DIVERTIMENTO ENSEMBLE DIGITAL STAGE



Un nuovo palinsesto con una programmazione di concerti, di interventi di approfondimento e divulgazione e un archivio "on demand".

Affianca *Rondò*, la stagione milanese di Divertimento Ensemble, raddoppiandone l'offerta musicale. Ospita nuovi progetti...

È possibile abbonarsi per un anno al costo di € 40 o sottoscrivere abbonamenti mensili al costo di € 5

Gli abbonati a *Rondò* 2021 ricevono in omaggio l'abbonamento al primo anno di programmazione.

[www.divertimentoensemble.tv](http://www.divertimentoensemble.tv)

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Network



In collaborazione con



[www.divertimentoensemble.it](http://www.divertimentoensemble.it) - [www.divertimentoensemble.tv](http://www.divertimentoensemble.tv)